

**Produttività, in arrivo detassazione. E i sindacati la 'promuovono'. Provvedimento su aliquota al 10% per i premi di risultato a esame prossimo Cdm**

E' in arrivo il provvedimento per la detassazione del salario collegato alle produttività. Il decreto è atteso al Cdm della prossima settimana, in attuazione della norma prevista dalla legge di Stabilità che prevede un'aliquota agevolata al 10% dei premi di risultato. E i sindacati, con Cgil Cisl e Uil che esprimono valutazioni all'insegna di una ritrovata unità, accolgono con favore le intenzioni del governo, pur riservandosi un giudizio definitivo dopo la lettura del testo.

Se le indiscrezioni fossero confermate, spiega il leader della Uil Carmelo Barbagallo, "ci troveremmo di fronte a una positiva novità. Ovviamente, il nostro giudizio resta sospeso sino all'effettiva emanazione del provvedimento e alla lettura dei testi, ma la direzione di marcia potrebbe essere quella giusta".

Se la detassazione fosse confermata, ragiona Barbagallo, "sarebbero accolte le nostre ripetute sollecitazioni espresse, peraltro, anche nel recente incontro informale svoltosi a Palazzo Chigi, il primo del genere dopo oltre un anno di black out tra i rappresentanti del Governo e di Cgil, Cisl e Uil". Secondo il numero uno della Uil, "è la prova che dal dialogo e dal confronto possono nascere scelte positive per lo sviluppo del Paese. Auspichiamo che ciò possa valere anche su altre questioni, a partire dalle pensioni, dai contratti del pubblico impiego e dal Mezzogiorno, su cui permane una netta contrapposizione".

Giudizio positivo anche dalla Cisl. "La detassazione di secondo livello è una richiesta che da alcuni mesi la Cisl e le altre organizzazioni sindacali hanno fatto al Governo in linea con la riforma contrattuale che intendiamo realizzare nelle prossime settimane attraverso il confronto già avviato con le associazioni imprenditoriali", commenta il segretario confederale della Cisl, Gigi Petteni.

Le anticipazioni sul provvedimento "paiono andare nella direzione auspicata dai sindacati e ciò rappresenterebbe un importante contributo a valorizzare un modello di relazioni fondato sull'autonomia delle parti sociali, come proposto da Cgil-Cisl-Uil con la recente proposta su un nuovo modello di relazioni industriali", osserva il segretario confederale della Cgil, Franco Martini.

Al tempo stesso, aggiunge il dirigente sindacale, "abbiamo sollecitato il Governo ad intervenire sugli altri punti che attendono risposte, a partire dal nodo delle pensioni e dal dilagare preoccupante del fenomeno dei voucher, che ripropone il tema della precarietà del lavoro".